

PIEMONTE

L'anno orribile del riso italiano

La devastante siccità di questo 2022 sta provocando danni gravissimi a tutta l'agricoltura ma il riso, in particolare, rischia di vedere dimezzata la produzione

Non sono bastati gli interventi per la regolazione delle acque da parte dei consorzi di irrigazione e neanche i maggiori rilasci effettuati dai gestori idroelettrici che controllano i principali bacini di accumulo; l'inverno asciutto e con pochissima neve, l'assenza di significative precipitazioni primaverili, il prolungato periodo di siccità e le alte temperature di questa estate hanno determinato la forte riduzione della portata dei canali irrigui in particolare nel comprensorio risicolo piemontese lombardo.

Le decisioni degli enti irrigui, in particolare dell'Est Sesia, il maggior consorzio di irrigazione italiano con oltre 25 mila utenti, relative alla riduzione, per alcuni giorni, dei rilasci nelle aree del Novarese a favore della Lomellina nel tentativo estremo di salvare i raccolti, hanno fatto salire la tensione, sfociata in proteste e contestazioni della dirigenza dell'ente.

Il problema vero è che manca l'acqua e se non arriveranno precipitazioni significative a breve, buona parte del raccolto di riso sarà compro-

messo. Al momento nessuno azzarda previsioni, ma le prospettive sono allarmanti.

Nell'area del Pavese, dove i terreni sono più sabbiosi e permeabili, la riduzione di produzione potrebbe raggiungere livelli molto alti, ben superiori al 50%; molte risaie sono già completamente secche. Migliore la situazione nel Novarese, ma comunque preoccupante «perché la coltura è in una fase fenologica molto delicata: la spigatura – spiega Giovanni Chiò, risicoltore di San Pietro Mosezzo e presidente di Confagricoltura Novara – a causa della carenza idrica sta avvenendo con difficoltà e la formazione delle pannocchie non è uniforme».

Anche le altre coltivazioni subiscono lo stress idrico. Il raccolto di frumento nel Novarese è stato inferiore del 15-20% rispetto alla media e molte aziende hanno deciso di rivedere i piani culturali, riducendo gli investimenti a riso e destinando parte dei terreni a mais e soia.

«Complessivamente quest'anno la superficie a riso ha subito una contrazione di 9.000 ettari – dichiara Paolo Carrà, presidente dell'Ente Risi – passando da 227.000 a 218.000 ettari: i sostegni comunitari accoppiati per il riso e i prezzi del risone in tensione hanno avuto la meglio sui timori per la siccità, ma adesso la situazione è critica. Inoltre, una produzione interna ridotta e di conseguenza prezzi elevati potrebbero spingere alcuni operatori ad approvvigionarsi di riso d'importazione, creando in prospettiva dif-

ficoltà per la tenuta delle posizioni di vendita di prodotto italiano».

Il Vercellese, servito dal Consorzio Irriguo Ovest Sesia, nel panorama generale vive una situazione migliore. L'acqua d'irrigazione arriva dal fiume Dora Baltea che si approvvigiona dai ghiacciai della Valle d'Aosta; la siccità si fa sentire e le portate sono fortemente ridotte. Le coltivazioni non sono allo stremo, ma le alte temperature in fioritura comportano il rischio sterilità per la coltura del riso; tuttavia alcune situazioni critiche si segnalano già nel Basso Vercellese, in particolare nella zona di Pezzana.

Contro la siccità si può fare poco e anche il rischio è difficilmente assicurabile. Riccardo Garrione, presidente del Condifesa Vercelli 2 e di Coordifesa, l'associazione promossa da Confagricoltura che riunisce otto consorzi di difesa su tutto il territorio nazionale, chiarisce che «il danno da siccità, che rientra tra quelli catastrofali, quali gelo, grandine, alluvione, sconta una franchigia è del 30%; inoltre le compagnie fissano un limite all'indennizzo, al netto della franchigia, del 50%, per cui il ristoro non può mai essere integrale. L'attivazione dei fondi mutualistici tra gli agricoltori con il sostegno della nuova Pac potrà contribuire alla soluzione del problema, agevolando le compagnie assicurative nell'assunzione dei rischi».

Ercole Zuccaro

VALLE D'AOSTA

Primi interventi contro la siccità

La carenza di risorse idriche è tale che con una decisione storica le guide alpine del Cervino e del Monte Bianco hanno sospeso le escursioni in vetta a causa del rialzo termico. In questo scenario che gli esperti ritengono potrebbe diventare la normalità nel giro di un decennio o poco più, l'Amministrazione ha avviato i primi interventi a sostegno del settore agricolo.

Se i fenomeni meteorologici e i relativi effetti al suolo sono costantemente monitorati dal Centro funzionale regionale, è stata da poco attivata una comunicazione online con i consorzi di miglioramento fondiario, per rilevare le criticità e dare indicazioni sui comportamenti da adottare. È stata anche aumentata la dotazione finanziaria per



Risaie in Lomellina compromesse dalla siccità

i contributi a loro beneficio, per incoraggiare gli interventi di manutenzione straordinaria delle infrastrutture irrigue, in alcuni tratti molto datate.

La percentuale di aiuto è del 90% delle spese ammesse e le domande possono essere presentate in modalità «a sportello», ovvero durante l'intero corso dell'anno. Tuttavia, risulta necessario aumentare la resilienza del territorio, per esempio con la realizzazione di bacini di accumulo nei diversi comprensori, una soluzione che deve essere percorsa però con una visione ampia, che includa anche le valutazioni di carattere ambientale. **C.De.**

LOMBARDIA

Approvata la legge per il pastoralismo

È stata approvata all'unanimità dal Consiglio regionale la legge sul pastoralismo in Lombardia, la cui finalità è quella di tutelare la transumanza e il significato sociale e culturale di questa attività storica e al tempo stesso di salvaguardare l'ambiente, il paesaggio e la biodiversità. La legge sarà inizialmente finanziata, per il triennio 2022-2024, con l'importo di 300.000 euro del bilancio regionale e prevede azioni per incentivare lo studio della cultura legata al pastoralismo, attraverso concorsi rivolti agli studenti e tirocini formativi negli alpeggi.

Sarà inoltre istituita una consulta regionale per la tutela e la valorizzazione del mondo agropastorale e verrà fissata nel calendario una giornata regionale dedicata a questa attività tipica della realtà rurale montana. È infine prevista la creazione di una banca dati delle vie di transumanza e la realizzazione di ulteriori interventi per valorizzare gli alpeggi e i prati stabili.

La nuova legge sarà pubblicata sul *Bollettino Ufficiale* regionale e sul sito regione.lombardia.it

Sostegno all'avvio di Consorzi forestali e Associazioni fondiarie

Con il decreto dello scorso 13 luglio, la Direzione generale agricoltura della Regione ha aperto il bando per le domande di sostegno dei Consorzi forestali già costituiti, che intendono

ottenere il riconoscimento da parte della Lombardia, in attuazione della l.r. n. 31/2008, la quale prevede il finanziamento regionale per l'avvio delle attività dei consorzi che dimostrano una soddisfacente e sostenibile condizione amministrativa e finanziaria.

La dotazione finanziaria del bando è di 740.000 euro e l'aiuto, concesso per un periodo di tre anni (2023-2025), verrà erogato solo a riconoscimento avvenuto. Le domande potranno essere presentate fino al 7 ottobre prossimo.

Con decreto sempre del 13 luglio è stato approvato anche il bando a sostegno dell'avvio e del consolidamento delle Associazioni fondiarie, che dovranno presentare un progetto di investimento per ciascun anno del biennio 2022-2023, allo scopo di ottenere il contributo per le attività previste, fino a un massimo di 15.000 euro.

Le attività saranno rivolte alla valorizzazione del patrimonio agricolo-forestale dell'associazione e alla promozione dei processi di ricomposizione e riordino fondiario, oltre che al recupero a uso produttivo delle superfici abbandonate, incolte o sottoutilizzate.

La dotazione finanziaria è di 150.000 euro e le domande potranno essere presentate dall'8 agosto al 19 settembre. Sul sito regione.lombardia.it nella sezione «Bandi online» per le imprese, sono disponibili i testi dei bandi e le modalità di partecipazione. **E.F.**

Sperimentazione con i droni per la difesa delle colture

La Lombardia è la prima Regione a sperimentare i droni per la distribuzione di prodotti fitosanitari a protezione delle colture. Dopo i test sul riso a Pavia e sulla vite a Sondrio, nel corso della presente campagna saranno effettuate prove sull'olivo, nell'area di Desenzano del Garda (Brescia), contro la mosca delle olive.

Il progetto regionale si pone l'obiettivo di mettere a punto strategie di difesa fitosanitaria efficaci ed economiche, a minimo impatto ambientale. Nel caso dell'olivo, la scelta di avviare le prove è dovuta alla necessità di individuare azioni capaci di limitare i parassiti vecchi e nuovi dell'olivo (mosca, tignola e cimice asiatica) oltre alla ca-

scola verde e le conseguenti forti perdite di prodotto, che si sono registrate soprattutto nell'ultimo biennio.

Il protocollo delle prove con i droni è stato approvato dal Ministero della salute e concordato con l'agenzia Ats competente per territorio; se i risultati saranno positivi, come atteso, l'iniziativa lombarda diventerà apripista a modifiche significative dell'attuale normativa italiana nell'applicazione di prodotti fitosanitari, che al momento non prevede l'utilizzo dei droni per la difesa delle colture.

Il progetto per il controllo della mosca dell'olivo prevede l'utilizzo combinato dei droni e di esche insetticide autorizzate; sarà condotto sotto la supervisione tecnica del Servizio fitosanitario regionale. **E.F.**

LIGURIA

Riunito il Tavolo tecnico olivicolo

Si è svolto alla presenza dell'assessore Alessandro Piana, delle organizzazioni professionali e dei diversi soggetti della filiera il tavolo olivicolo per esaminare e affrontare i problemi più urgenti di questa campagna olivicola che appare particolarmente critica. Dopo la scorsa annata che è stata ai minimi storici, stiamo infatti affrontando siccità ed eccesso di calore che provocano una cascola anticipata dei frutti.

Giovanni Minuto del Cersaa ha relazionato sul lavoro di coordinamento tecnico intrapreso a livello regionale per far fronte alle numerose avversità che si presentano in un momento così difficile. Piana ha argomentato sull'opportunità di concentrare gli interventi a sostegno delle attività più colpite da aumento dei costi e siccità concentrando gli aiuti su olivicoltura e zootecnia.

È emersa una particolare preoccupazione per la recente bozza delle disposizioni nazionali sui programmi operativi delle Op, in merito al quale si è richiesto un intervento della Regione per apportare modifiche che tengano conto delle regole e delle peculiarità del mercato olivicolo della Liguria che rischia di essere escluso dai benefici previsti. Il cambiamento climatico sta costringendo ogni settore ad affrontare nuove difficoltà che devono essere risolte con una collaborazione a tutti i livelli. **G.B.**

TRENTINO-ALTO ADIGE

Prodotti agricoli e artigianali fanno coppia

Siamo ormai prossimi al primo decennio da quando nell'elenco dei prodotti agricoli locali del Gallo Rosso (Roter Hahn) si è deciso di includere i prodotti artigianali tradizionalmente ottenuti in molti dei masi sudtirolesi.

Proprio recentemente, in una delle tradizionali visite estive alle principali cantine tipiche lungo la strada del vino, e in particolare quest'anno presso la cantina sociale di Termeno, è stata dedicata attenzione sia alla presentazione vini che a una serie di prodotti artigianali e con specifico uso pertinente il settore vitivinicolo, a partire dai più diversi tipi di antichi contenitori.

Ogni prodotto deve comunque, prima di venir esposto, avere l'autorizzazione da parte dei tecnici del Gallo Rosso che oltre ad attestarne l'origine aziendale devono anche garantirne la preparazione manuale avvenuta sempre e solo nell'azienda agricola che ne

attesta la proprietà.

Anche questa iniziativa serve a vivacizzare queste iniziative organizzate ogni anno lungo la strada del vino dell'Alto Adige e che comprende ormai gran parte delle cantine sia sociali, sia private della provincia di Bolzano. **FGV**

Giovanni Menapace presidente Codipra

Giovanni Menapace è stato eletto presidente del Condifesa di Trento (Codipra). Sposato con tre figli, Menapace conduce un'azienda agricola con agriturismo in Val di Non dove coltiva principalmente mele.

Diplomato presso la Fondazione Edmund Mach ha già ricoperto ruoli amministrativi in cooperative agricole frutticole e la carica di presidente della cooperativa Sarc del consorzio Melinda.

Vicepresidenti eletti sono Cinzia Cainelli, già vice nella scorsa amministrazione di Codipra, presidente della cooperativa Agriservice, e Paolo Calovi, alla prima esperienza come con-



Giovanni Menapace

sigliere del Consorzio, ma già consigliere di Asnacodi Italia, e presidente dell'organizzazione professionale Cia del Trentino e membro della giunta nazionale. **A.T.**

Continua la lotta alla drosfila

Anche per la stagione 2022 è arrivata dal Ministero della transizione ecologica l'autorizzazione al rilascio del *Ganaspis brasiliensis*, il parassitoide importato dalla Fondazione Edmund

Mach nel 2020 e in grado di contrastare la *Drosophila suzukii*, il moscerino asiatico della frutta.

La liberazione del *Ganaspis* era già iniziata a metà giugno a seguito di un primo decreto che autorizzava i lanci nei siti già utilizzati nel 2021, ma successivamente è arrivato al Servizio agricoltura della Provincia autonoma di Trento – che con la Fem rappresenta il Trentino nel tavolo nazionale *Drosophila suzukii* coordinato dal CREA DC – il via libera definitivo per alcuni siti agguantivi. **A.T.**

VENETO

Salvan presidente del Consorzio agrario Nord Est

Carlo Salvan, 37 anni, polesano, laurea in giurisprudenza, agricoltore biologico, è il nuovo presidente del Consorzio agrario Nord Est. Salvan è anche presidente di Coldiretti Rovigo e vicepresidente di Coldiretti Veneto.

Al Consorzio agrario Nord Est fanno riferimento circa 60.000 imprese agricole soprattutto nel comparto cerealicolo, sia per lo stoccaggio (33 magazzini, 128 silos e 22 colonne di essiccazione per una capacità complessiva di oltre 8 milioni di quintali di prodotto), sia per le certificazioni, che riguardano, oltre al made in Italy, metodi ecocompatibili come l'ogm free e il biologico. Insomma, il Consorzio asseconda quella vocazione ai seminativi che tuttora contraddistingue l'agricoltura veneta.

Secondo Coldiretti regionale, la riscoperta del ruolo dei Consorzi agrari è possibile attraverso una pianificazione sul medio-lungo periodo che arricchisca l'offerta di servizi con la formazione e la ricerca, guardando alla sostenibilità richiesta dall'UE e alla necessità di riposizionare l'impresa agricola al centro della filiera per recuperare valore aggiunto. **Ad.A.**

Nuovi bandi Psr

Si è ormai alle ultime battute della programmazione 2014-2020 dello sviluppo rurale in Veneto. Si inseriscono in questa fase conclusiva tre provvedimenti approvati dalla Giunta regionale e diretti a migliorare l'impat-

to ambientale delle attività agricole.

La Misura interessata è la 4 del Psr, sulla quale sono stati aperti due bandi: il primo permette di accedere a un finanziamento di 1 milione e 500.000 euro per l'acquisto di attrezzature finalizzate a ridurre le emissioni di ammoniacca di fonte agricola e zootecnica; il secondo, di 18 milioni, è diretto a sostenere gli investimenti per migliorare prestazioni e sostenibilità dell'azienda agricola attraverso la riduzione delle emissioni mediante interventi sulle strutture.

Con il provvedimento di apertura del secondo bando sono stanziati anche 9 milioni e 700.000 euro sulla Misura 8 a favore delle attività forestali.

Con il terzo provvedimento sono aggiunti altri 28 milioni di euro sul bando 4.1.1 (Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola).

I bandi sono disponibili nel sito della Regione: regione.veneto.it **Ad.A.**

FRIULI VENEZIA GIULIA

Thurn Valsassina confermato presidente di Confagricoltura

Il Consiglio direttivo di Confagricoltura Friuli Venezia Giulia, all'unanimità, ha confermato alla presidenza Philip Thurn Valsassina che rimarrà in carica per i prossimi tre anni.

Imprenditore agricolo a Remanzacco (Udine), dove gestisce un'azienda familiare con 150 ettari investiti a seminativo, 44 anni, laureato in economia delle istituzioni e dei mercati finanziari all'Università Bocconi di Milano, Thurn Valsassina dal 2001 è impegnato in Confagricoltura a vari livelli di responsabilità. È anche presidente della cooperativa cerealicola Torre Natisone e presidente della Federazione nazionale di prodotto cereali di Confagricoltura.

«Dopo un triennio difficile prendiamo atto che siamo in guerra, con tutte le conseguenze del caso – ha detto il confermato presidente –. Le problematiche economiche e sociali sono aumentate, in uno scenario di costante instabilità».

«Per affrontarle – ha continuato Valsassina – servirebbe capire che, come minimo, i processi decisionali e burocratici andrebbero resi definitivamente più celeri. Alcuni comparti, penso ad esempio a varie materie prime agricole

e alla carne, sono vittime della speculazione finanziaria che non viene adeguatamente contrastata».

A coadiuvare il lavoro del presidente ci saranno i consiglieri: Claudio Cresati e Nicolò Panciera di Zoppola (vicepresidenti); Maria Cristina Cigolotti Kristalnigg, Carlo Comis, Fabio D'Attimis Maniago Marchiò, Carlo Ferrato di Sbrojavacca, Giovanni Giavedoni, Gian Riccardo Napolitano, Piergiorgio Pistoni, Michelangelo Tombacco e Daniele Vendrame. **A.D.F.**

EMILIA-ROMAGNA

Ecco Food-Er, l'università del cibo

Nasce in Emilia-Romagna Food-Er, l'università internazionale dell'agroalimentare che, sotto l'egida della Regione, mette insieme la rete degli atenei pubblici regionali, centri di ricerca pubblici e privati, imprese leader e i cinque enti fieristici del territorio. Obiettivo l'avvio, entro il prossimo triennio e con una dote iniziale di tre milioni di euro stanziati dalla Regione, di una serie di attività formative di alto livello inter-ateneo per dare risposte innovative in ambiti come la sostenibilità, la lotta ai cambiamenti climatici e la qualità dei prodotti.

Il tutto all'insegna di una forte integrazione con il sistema industriale e con un'offerta formativa che comprenderà un master di secondo livello, una laurea magistrale e il rafforzamento dei dottorati di ricerca.

Capofila del progetto l'Università di Parma, affiancata dagli altri tre atenei pubblici regionali (Bologna, Modena e Reggio Emilia, Ferrara) ai quali si affiancano come soci aggregati l'Università Cattolica di Piacenza, il Clust-Er Agroalimentare, che riunisce soggetti pubblici e privati, e cinque fiere regionali (Bologna, Ferrara, Parma, Rimini, Cesena e Piacenza).

«L'obiettivo – hanno sottolineato il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore regionale alle attività produttive e al lavoro, Vincenzo Colla – è rendere l'Emilia-Romagna un polo di attrazione di talenti internazionali e garantire un flusso costante di alte specializzazioni per la crescita delle filiere produttive, la nascita di imprese innovative e start-up tecnologiche nel settore agroalimentare, per diventare sempre più punto di riferi-

mento nel Paese e all'estero, per uno sviluppo sostenibile e rispettoso delle risorse naturali».

Tra le novità anche percorsi di studio in lingua inglese per attrarre giovani talenti dall'estero. **M.O.**

Cia regionale, Francia presidente

Stefano Francia, 33 anni, imprenditore frutticolo del ravennate, è il nuovo presidente della Confederazione italiana agricoltori dell'Emilia-Romagna. Francia, che attualmente ricopre anche la carica di presidente nazionale dei giovani agricoltori (Agi), succede a Cristiano Fini, che ha lasciato l'incarico a seguito della sua recente elezione al vertice della Confederazione nazionale. Tra gli altri incarichi ricoperti Francia è anche presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna, vicepresidente dell'Associazione nazionale dei consorzi di difesa (Asnacodi) e vicepresidente dell'Associazione nazionale bonifiche dell'Emilia-Romagna. **M.O.**

Simona Caselli al vertice del Crpa

Si è riunito a metà luglio il nuovo Consiglio di amministrazione del Crpa - Centro ricerche produzioni animali di Reggio Emilia, da 50 anni punto di riferimento nazionale ed eccellenza nel panorama internazionale per la ricerca applicata in zootecnia e agricoltura.

La nuova presidente è Simona Caselli, mentre siedono in cda come consiglieri, per un altro mandato, Marco Benati, Maria Cerabona, Antenore Cervi, Valentina Pizzamiglio.

Già a giugno l'assemblea dei soci - istituzioni pubbliche territoriali ed economiche private, organizzazioni nazionali e locali di produttori del settore agricolo e zootecnico - ha deliberato la trasformazione di Crpa in Società consortile per azioni, senza finalità di lucro.

Il cambio della ragione sociale consentirà al centro di ricerca di essere classificato come Organismo di ricerca e diffusione della conoscenza, al pari di altri enti come le Università, e di poter ampliare le proprie possibilità

di partecipazione a bandi di ricerca e l'intensità degli aiuti assegnati.

Simona Caselli, già assessore regionale all'agricoltura dell'Emilia-Romagna, succede a Giuseppe Veneri, presidente del Centro per 15 anni.

La nuova presidente avrà operativamente al suo fianco il neo direttore Paolo Mantovi, che prende il posto di Adelfo Magnavacchi.

MARCHE

Più tempo per il recupero dei fabbricati rurali

È stato prorogato al 30 settembre il bando per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale regionale, che per le Marche prevede una dotazione di circa 15 milioni di euro con una soglia minima di 103 interventi da finanziare. Con l'allungamento della scadenza la Regione punta proprio a consentire un accesso più ampio alla misura che rientra tra quelle del Pnrr.

Sono ammissibili a finanziamento

gli interventi di risanamento conservativo e recupero funzionale di insediamenti agricoli, edifici, manufatti e fabbricati rurali storici ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale, coniugati a interventi per il miglioramento sismico e dell'efficienza energetica o volti all'abbattimento delle barriere architettoniche; interventi di manutenzione del paesaggio rurale; l'allestimento di spazi da destinare a piccoli servizi sociali, ambientali turistici (escluso l'uso ricettivo), per l'educazione ambientale e la conoscenza del territorio, anche connessi al profilo multifunzionale delle aziende agricole.

L'importo massimo del contributo è di 150.000 euro, con un'aliquota dell'80% che può salire al 100% se il bene è di interesse culturale. **M.P.**

LAZIO

Latte Sano aumenta il prezzo alla stalla

Nel settore lattiero-caseario laziale ci sono da registrare due novità. La prima è che Ariete Fattoria Latte Sano ha comunicato l'aumento del prezzo del latte alla stalla, che consente ai produttori laziali conferenti di arrivare, nei mesi di luglio e agosto, anche grazie all'integrazione del «premio fedeltà e stabilità», fino a 0,57 centesimi di euro/L. Alla somma poi si aggiungono anche i premi qualità, a condizione che siano mantenuti i volumi che i singoli soci conferiscono alle cooperative consentendo a queste ultime di mantenere fede agli impegni di fornitura assunti con la Fattoria Latte Sano.

Questa, come centrale del latte fresco, ha nel Lazio una quota di mercato del 27%; la centrale ha ribadito l'impegno di dialogo nell'ambito della filiera, con l'obiettivo di superare le contrapposizioni e lavorare coesi. C'è un accordo con le principali cooperative di raccolta latte del Lazio, di mantenere un tavolo continuo di confronto anche per i prossimi mesi, in virtù della grande incertezza che sta caratterizzando il mercato lattiero.

La seconda novità riguarda Granarolo che ha annunciato l'ingresso in maggioranza nel capitale sociale di Industria Latticini G. Cuomo srl, storica azienda dell'Agro Pontino con una grande tradizione casearia concentrata sulla produzione di mozzarelle, ricotta e formaggi di latte vaccino.

La società, con un fatturato medio pre-Covid di 12 milioni di euro, è presente nelle principali insegne della gdo nazionale; trasforma circa 15.000 tonnellate di latte l'anno provenienti dalla propria filiera certificata di latte 100% Agro Pontino e dal Nord Italia. L'acquisizione del 60% del capitale di Industria Latticini Cuomo, da un lato consente a Granarolo di valorizzare il latte dei soci allevatori laziali della filiera con lavorazioni in loco; dall'altro lato consente di concentrare su questo stabilimento la produzione di mozzarelle destinate al mercato del Centro-Sud Italia. **Mo.Me.**

ABRUZZO

Torna «Cerasuolo a mare»

Valorizzare il vino rosa d'Abruzzo con le eccellenze gastronomiche del territorio sulla costa adriatica. È l'obiettivo di «Cerasuolo a mare», la rassegna itinerante promossa da Confesercenti con il contributo delle Camere di commercio Gran Sasso d'Italia e Chieti-Pescara e la collaborazione di una fitta partnership.

Sette le location che, dal 15 luglio al 12 agosto, per tredici serate ospiteranno 40 cantine abruzzesi con il loro Cerasuolo in 50 punti di degustazione presidiati dai sommelier. Il meccanismo è sempre lo stesso: acquistando un kit al costo di 10 euro si potranno degustare 5 vini diversi abbinandoli ai migliori piatti dell'Adriatico, con i consigli degli esperti della Fondazione Italiana Sommelier.

Questo il calendario dei prossimi eventi: Torino di Sangro (Chieti) il 4 agosto sul lungomare Le Morge; Casalbordino il 5 e 6 agosto; Giulianova al porto il 9 agosto; Montesilvano il 10, 11 e 12 agosto. **A.F.**

CAMPANIA

Psr, 62 milioni al primo insediamento

È in pagamento il premio al primo insediamento in agricoltura alle attività di 1.257 giovani agricoltori le quali «risultino effettivamente insediate e che abbiano mantenuto le condizioni giuridiche e di fatto che hanno consentito il loro inserimento nella

graduatoria definitiva unica regionale della tipologia di Intervento 6.1.1. del Psr, bando del 2017». Infatti, la Giunta regionale ha approvato un'apposita delibera con uno stanziamento di 61 milioni e 780.000 euro che è stata pubblicata il 21 luglio 2022 sul Bollettino ufficiale della Regione. Il bando della 6.1.1 del 2017 era stato lanciato con il «Progetto integrato giovani» insieme quindi alla 4.1.2, «Investimenti per il ricambio generazionale» che aveva generato un overbooking di 309 milioni di euro su 1.241 domande giudicate finanziabili.

I fondi stanziati sono della Regione e servono quindi a risarcire parzialmente i tanti che si ritrovarono impantanati. Con questo sforzo finanziario la Campania attribuisce così il premio per il primo insediamento a ben 2.496 iniziative di giovani agricoltori, andando oltre gli obiettivi prefissati.

Intanto, la crisi di Governo e lo scioglimento delle Camere mettono in forse la richiesta formalizzata dalla Regione di compensare con il fondo complementare del Piano nazionale di ripresa e resilienza (o con il Fondo sviluppo e coesione) l'overbooking non solo della tipologia d'Intervento 4.1.2, ma anche della 4.1.1 «Investimenti nelle aziende agricole» per 244,3 milioni, della 4.2.2 per gli investimenti nell'agroindustria, altri 42,4 milioni e di altre misure strutturali, per un totale richiesto di 641 milioni di euro. **M.Pe.**

In arrivo bandi Psr per 41 milioni

Entro breve la Direzione generale per le politiche agricole di Regione Campania pubblicherà tre bandi pubblici del Psr per ulteriori 41 milioni, tutti inerenti il biennio di estensione 2021-2022, ben 27 dei quali dedicati al premio per il primo insediamento dei giovani agricoltori.

I tre bandi sono stati tutti calendarizzati in uscita per il prossimo 29 agosto e sarà possibile rispondervi entro il 30 settembre.

Oltre all'avviso sulla già citata tipologia d'Intervento 6.1.1 «Riconoscimento del premio per i giovani agricoltori che per la prima volta si insediano come capo d'azienda» da 27 milioni di euro di dotazione finanziaria, c'è anche quello relativo alla tipologia 4.4.2 «Creazione e/o ripristino e/o ampliamento

di infrastrutture verdi e di elementi del paesaggio agrario» (azione A), sul quale sono appostati 9 milioni.

Nel terzetto di bandi trova posto anche l'innovazione con l'avviso dedicato alla tipologia d'Intervento 16.1.2 «Sostegno ai Gruppo operativi (Go) del Partenariato europeo per l'innovazione (Pei) per l'attuazione di progetti di diffusione delle innovazioni nell'ambito del rafforzamento dell'Akis campano» che ha 5 milioni di budget. **M.Pe.**

PUGLIA

ConSORZI di bonifica nell'occhio del ciclone

Migliaia di aziende agricole rischiano di chiudere entro poco tempo soffocate dai debiti e innescando una bomba sociale ed economica devastante, anche a causa delle cosiddette cartelle pazze emesse dai Consorzi di bonifica commissariati della Puglia centro meridionale.

Oltre al danno di non avere alcun servizio, denuncia in una nota Cia-Agricoltori Italiani Puglia, gli agricoltori

presto sconteranno gli effetti del piano di riparto per l'emissione dei ruoli di contribuenza per l'articolo 630 relativo agli anni 2019, 2020 e 2021.

In pratica, aggiunge l'organizzazione professionale agricola, questo significa che i consorzi si preparano a emettere nuove cartelle mentre stanno già arrivando i solleciti degli avvisi relativi all'anno 2018 e alle precedenti annualità.

Secondo la Cia occorre un'immediata e tombale sanatoria nell'ambito di una riforma e una complessiva riorganizzazione degli enti di bonifica da troppo tempo commissariati, affinché tornino a funzionare e a dare servizi veri agli agricoltori.

Nel frattempo, nei territori interessati ci sono questioni di fondamentale importanza, come la difesa e la manutenzione del territorio e il problema enorme della siccità, su cui gravano le conseguenze di ritardi e inoperatività che richiedono una svolta non più rinviabile, perché dalla risoluzione del problema idrico-irriguo dipende la sopravvivenza stessa del comparto agricolo in Puglia.

La questione è parte integrante del

documento di mobilitazione su cui la Cia pugliese si è confrontata con le istituzioni: un documento articolato e strutturato, con richieste e proposte precise, per affrontare operativamente le questioni da cui dipendono la sopravvivenza e il rilancio di migliaia di aziende agricole. **G.T.**

MOLISE

Amicone riconfermato presidente di Terranostra Molise

Nel corso dell'assemblea dei soci che si è tenuta a Campobasso, Felice Amicone, imprenditore agricolo e agrichief, titolare dell'agriturismo Guado Cannavina di Capracotta (Isernia), è stato eletto presidente di Terranostra Molise, l'associazione degli agriturismi soci di Coldiretti. Quarantaquattro anni, il neo presidente è al suo secondo mandato e sarà a capo dell'Associazione per i prossimi cinque anni.

Nella gestione dell'Associazione affiancheranno il presidente: Elisa Vitone (vicepresidente), titolare dell'agrituri-

smo Terra e Sapori di Campodipietra (Campobasso), anch'essa agrichef, e Adamo Spagnoletti, titolare dell'agriturismo Casetta Don Carlino di Campomarino (Campobasso).

Ringraziando i soci che lo hanno riconfermato al timone di Terranostra Molise, Amicone ha assicurato il massimo impegno a sostegno dell'intera categoria degli imprenditori agrituristici sottolineando l'importanza della cooperazione e collaborazione fra tutte le aziende.

Amicone ha anche sottolineato che si dedicherà per portare a termine e realizzare tutti i progetti messi in cantiere in precedenza, come la formazione di nuovi agrichef, e che purtroppo l'emergenza Covid ha impedito di portare a termine. **P.D.I.**

BASILICATA

A Montescaglioso l'assemblea di Oprol

Si è tenuta lo scorso 22 luglio presso l'abbazia di San Michele Arcangelo di Montescaglioso (Matera) l'assemblea dei soci di Oprol, l'Organizzazione produttori olivicoli lucani, incentrata sul tema dell'aggregazione così come evidenziato dallo slogan della giornata: «Da soli si arriva prima, ma insieme si va più lontano».

L'Oprol conta ben 2.532 soci, rappresenta la più grande organizzazione di produttori olivicoli lucani per superficie, per areali e per numero di soci e da tempo è impegnata in un percorso di promozione dell'olio extra vergine d'oliva della Basilicata, da poco riunito sotto un marchio igp.

Durante l'assemblea sono state presentate la nuova ocm olio e le nuove linee programmatiche dell'organizzazione rispetto alle direttive presenti nel nuovo piano olivicolo europeo. «Per vent'anni, dal 2004 in poi – commenta il presidente di Oprol Paolo Colonna – l'Unione europea ha finanziato i piani operativi delle Op, al fine di aiutarle a strutturarsi. Oggi da Bruxelles chiedono capacità di commercializzare il prodotto, sostenendo i marchi unici e stimolando le op a collocare il prodotto nella maniera più remunerativa possibile per i propri associati».

«Per rispondere a questa nuova richiesta dell'Europa – aggiunge Colonna – Oprol ha presentato due progetti al Mipaaf: uno di filiera, nel quale è

prevista la realizzazione di un centro multi servizio con un punto di stoccaggio dell'olio, e uno di economia circolare, finalizzato al recupero dei sottoprodotti della filiera olivicolo-olearia».

C.D.A.

CALABRIA

Zimbalatti nuovo rettore dell'Università Mediterranea

Giuseppe Zimbalatti, professore ordinario di meccanica agraria del Dipartimento di agraria, è il nuovo Rettore dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria per il sessennio 2022-2028. Zimbalatti è stato eletto alla prima votazione con 257 voti, superando gli altri due candidati con una larga maggioranza.



Giuseppe Zimbalatti

Il rettore facente funzione, Feliciano Costabile, nel congratularsi con il neoletto Zimbalatti, già direttore generale dell'Ateneo fino al 20 giugno scorso e direttore del Dipartimento di agraria dal 2015 al 2021,

è certo che lo stesso saprà guidare l'Ateneo verso i traguardi sperati.

Il prof. Zimbalatti, nel ringraziare l'intera comunità accademica per la fiducia dimostrata, ha dichiarato che profonderà il massimo impegno per consolidare e rilanciare il ruolo dell'Università in coerenza con i fabbisogni del territorio e con le missioni dell'Università stessa (didattica, ricerca e terza missione), sottolineandone l'imprescindibile ruolo di presidio culturale, scientifico e socioeconomico. **Ma.L.**

SARDEGNA

A fine anno stop all'embargo delle carni suine sarde

L'Isola vive con grande attesa la notizia della fine dell'embargo delle carni suine che, secondo gli impegni assunti da Roma e Bruxelles, dovrebbe arrivare il prossimo 15 dicembre,

comportando la revisione delle restrizioni alle esportazioni di suini e prodotti derivati, in atto dal novembre del 2011 per arginare la diffusione della Peste suina africana.

Il presidente della Regione Christian Solinas lo ha annunciato dopo il recente incontro con il sottosegretario al Ministero della salute Andrea Costa, precisando che le Istituzioni comunitarie hanno riconosciuto la validità del modello organizzativo sardo in materia di eradicazione, considerato ormai come un esempio virtuoso nella lotta alla Psa, anche per effetto degli importanti correttivi apportati in accordo con il mondo delle campagne.

Durante l'audit del 2019, invero, la Commissione europea aveva ritenuto di non poter decretare la fine dell'embargo per le criticità rilevate nella sorveglianza dei suini bradi e del selvatico e nel censimento del suino domestico, ben presto rimediate con puntuali interventi.

Nel 2021, perciò, la Sardegna ha ottenuto la cancellazione dall'elenco delle aree infette ove il virus è considerato endemico, non eradicabile, e ora si attende «lo sblocco delle esportazioni», che secondo il presidente Solinas «sarà sicuramente il motore del rilancio del comparto suinicolo sardo che per 12 anni, a causa delle restrizioni imposte, ha dovuto pagare un prezzo altissimo con un netto calo della commercializzazione dei prodotti».

È vero, infatti, che la filiera suinicola sarda nel 2010 contava 300.000 quintali di carni macellate, 650.000 capi circa e una produzione di salumi di 55.000 quintali, mentre oggi – secondo le elaborazioni di Coldiretti Sardegna – ha meno di 13.000 allevamenti di suini (collocandosi al secondo posto in Italia dopo la Calabria) e 163.000 capi, con una media di appena 12 capi ad allevamento, a fronte di una media nazionale di 73 capi: dati che comprovano l'esistenza di un sistema polverizzato a causa delle sofferenze inflitte al settore da 44 anni di Psa e 11 di embargo.

Il presidente di Coldiretti Sardegna Battista Cualbu, nel ricordare che si tratta di «un traguardo storico» frutto di un percorso molto sofferto, ha espresso la speranza «che il settore si possa finalmente risollevare e ci possa rappresentare anche oltre i confini sardi».

L.Mu.

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.